LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

IMPORTANTI DEPOSIZIONI A VITERBO

Accertata dopo 20 giorni la responsabilità di Giuliano

La mafia subito esclusa - Botole e cunicoli nascondigli dei banditi - Pisciotta ancora malato

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 18 giugno.

Storia complessa questa delle indagini per stabilire l'identificazione dei responsabili della strage di Portella, tanto complessa che al suo terzo capitolo, quello di oggi, si può dire si sia ancora agli inizi. E che ad essa si annetta una importanza quasi decisiva per le conclusioni alle quali giungerà il processo lo sta a dimostrare la meticolosità, l'attenzione, la lentezza con cui si va avanti nella sua ricostruzione e nell'esame di coloro i quali alla estensione di quella storia contribuirono.

Anche oggi Gaspare Pisciotta se ne è rimasto in infermeria. Le sue previsioni, i suoi propositi di poter tornare in aula dopo tre giorni e di poter superare con una certa facilità l'attacco di itterizia che, a dire di alcuni, sarebbe reso più complicato da disturbi al fegato, non hanno avuto una rispondenza nella realtà.

La firma al terzo capitolo delle indagini l'hanno posta stamane un sottufficiale, il maresciallo Santucci, e un ufficiale dei carabinieri, il ten. col. Angrisani. E la lotta che iniziata fra imputati ed inquirenti nella ultima udienza, è continuata terribile, implacabile senza esclusione di colpi.

Pietro Santucci, che ha impiegato cinque anni della sua vita a inseguire banditi nella zona di Montelepre e che è stato oggetto delle «più affettuose attenzioni» dello stesso Giuliano, il quale, dopo averlo minacciato con una violenta lettera («Ti ho permesso di sbizzarrirti», «Non ti ho fatto sinora nulla per tua moglie e tua figlia e per lasciar tranquillo il paese» «Il primo nuovo arresto che esegui non ci saranno santi che ti proteggeranno», «Uomo avvisato mezzo salvato») gli attentò la vita più di una volta, sapeva di non trovare oggi un ambiente calmo per lui. E con tranquillità ha atteso che gli altri prendessero la iniziativa. Il resto è venuto da sè.

Una radio trasmittente

Due soprattutto gli argomenti che la difesa, piuttosto chiaramente, ha affrontato, due argomenti dei quali uno ripetuto anche col secondo testimone, il ten. col. Angrisano, che al momento della strage comandava la compagnia esterna di Palermo: la estorsione delle confessioni con le sevizie e l'esautoramento dei carabinieri da parte dell'ispettorato di P.S. non appena si stabilì che nell'eccidio di Portella della Ginestra vi era la mano di Giuliano. Ed in questo modo tutta la udienza se ne è andata abbastanza presto.

Col secondo degli argomenti il maresciallo Santucci se l'è cavata rapidamente: era un sottufficiale e cosa accadesse in «alto» non era sua competenza sapere. Per il primo invece ha dovuto respingere l'assalto mossogli da due parti: dall'avvocato Crisafulli e da due imputati: Vincenzo Sapienza e Francesco Tinervia. Cosa abbia risposto il sottufficiale non è difficile intuire. Ed invano soprattutto i due imputati sono saltati su ricordandogli particolari e circostanze: hanno cozzato contro una barriera insormontabile rappresentata da un gesto negativo con il capo. Di conseguenza si è dovuto girare la posizione e contentar la difesa di elementi di contorno: chiedere e sapere per esempio che a Montelepre molte abitazioni avevano delle botole collegate con dei cunicoli attraverso i quali si poteva raggiungere la campagna; che a Montelepre, nei momenti di maggior pericolo, i carabinieri disponibili erano in tutto 24: 12 appartenenti alla stazione e 12 al nucleo mobile; che in una perquisizione in casa di Cucinella venne trovata una radio trasmittente e ricevente.

Duecento fermi

La storia della prima parte delle indagini, da un altro punto di vista l'ha continuata a fare il tenente colonnello Alfredo Angrisani, che si interessò subito dell'episodio di Portella. Fu lui infatti che seguendo quanto si diceva in giro, fermò alcuni mafiosi locali, i quali riuscirono però ben presto a dimostrare la propria innocenza.

«Si cambiò strada allora e i sospetti caddero altrove. Vennero fermate 200 persone e ad un certo momento un pastore che il 1.o maggio si trovava sul monte Pavelet, spiegò di aver incontrato, dopo la strage, quattro cacciatori, che erano stati fermati da coloro che avevano sparato. Si rintracciarono questi quattro cacciatori, che infatti riconobbero attraverso una fotografia uno di quelli che li aveva fermati: era Giuliano. Fu così che potetti stabilire che Giuliano era il responsabile».

— Eppure esiste un rapporto dell'Ispettorato di P. S. — è intervenuto l'avv. Crisafulli — nel quale si dice, fra l'altro: «Informatori sicuri dei quali non possiamo fare i nomi, assicurano trattarsi di un delitto commesso dalla banda Giuliano». Come mai l'Ispettorato non segnalò nulla di tutto questo a voi?

— A noi l'Ispettorato non ha comunicato nulla. Si è stabilita la responsabilità di Giuliano solo dopo venti giorni di indagini.

— E chi vi ha dato le fotografie da sottoporre ai quattro cacciatori?

— L'Ispettorato di polizia. Si trattava però di fotografie giovanili tanto che era difficile l'identificazione dei banditi.

— E pure a noi consta che l'Ispettorato era in possesso di fotografie più recenti — ha replicato l'avv. Crisafulli.

Poi la fine dell'udienza per riprendere domani sullo stesso argomento che sembra stia a cuore a molti. g. g.

Corriera con 32 viaggiatori ribalta sulla Cecina-Livorno

Cecina, 18 giugno.

Stamane sulla strada che da Cecina porta a Livorno un autopullman di linea, per cause non ancora precisaste, giunto nei pressi di Castagneto, in prossimità del Cimitero vecchio, sbandava paurosamente uscendo di strada, abbatteva undici metri di muro precipitando per cinque metri nella scarpata sottostante e ribaltando due o tre volte su se stesso, per ritornare infine in posizione verticale.

Alcune delle persone che si trovavano a bordo hanno potuto uscire dai finestrini o dagli sportelli, le altre sono state estratte dai volenterosi accorsi subito dopo, che erano stati testimoni dell'impressionante scena. I viaggiatori dell'autocorriera erano 32. I feriti più gravi sono: Daria Mattioli, di anni 56, che ha riportato fratture giudicate guaribili in 60 giorni, Ippolito Pacchi, di anni 68, da Canneto, che ha riportato una lussazione alla spalla destra, guaribili in 30 giorni, Giuseppe Berti di anni 64 da Sassetta e Carlo Alberizzi fu Giuseppe di anni 68, da Campi Bisenzio, che hanno riportato probabili fratture costali e appaiono in condizioni assai gravi; Egidia Carducci di anni 63, e Leonetto Sarti, di anni 68, ambedue da Sassetta, che hanno riportato contusioni e ferite giudicate guaribili in 15 giorni. A Cecina sono stati medicati anche l'autista dell'autocorriera Luigi Ulivieri da Guardistallo, e il fattorino Ristoro Ristori, che hanno riportato ferite e contusioni guaribili in 15 giorni.

Disastro ferroviario sventato dalla prontezza d'un casellante

Foligno, 18 giugno.

Questa mattina un casellante, in giro di ispezione lungo la linea Roma-Ancona, era intento alla verifica giornaliera della linea ferroviaria quando notava, al km. 155,900, all'altezza di Faustina di Trevi, la presenza di uno spezzone aereo della lunghezza di cm. 25 adagiato longitudinalmente e trattenuto alla rotaia da due sassi onde evitarne la caduta.

Scoperto l'ordigno il casellante informava il comando del nucleo di polizia ferroviaria e il comando carabinieri di Foligno che si recavano sul posto provvedendo alla rimozione dell'ordigno. Sono in corso indagini per identificare gli autori del gesto criminale.

Sospetta morte di un vecchio

Lecco, 18 giugno.

Domenica mattina verso le otto a Erba in località «Poligono di tiro» veniva ritrovato presso la riva del Lambro un cadavere identificato poi per quello del sessantunenne Angelo Felice Bosisio. Il corpo presentava contusioni alla regione parietale sinistra per cui i carabinieri stanno indagando per stabilire se si tratta di delitto.

AL CONCORSO ENOLOGICO DI ASTI

Un vino rosato con uve piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 giugno.

Teoricamente, il nuovo vino piemontese da pasto, corrispondente ai gusti moderni per il colore rosato e per la debole ma saporita gradazione alcoolica, sarebbe già nato. Sua madre è la cantina sociale di Cantavenna e si chiama *Rubino Piemonte*. Ma i suoi primi passi, che non hanno carattere industriale bensì di semplice prova, pur avendo ottenuto un diploma d'onore e medaglia d'oro al concorso enologico piemontese ligure di Asti, sono amareggiati dal giudizio riservatissimo della giuria assaggiatrice. Essa che, a differenza dei concorsi artistici, era tenuta a motivare con argomenti premiazioni o condanne, ha fatto molte riserve sulle sue «caratteristiche organolettiche» e in definitiva, giudicandolo anonimamente sotto l'etichetta di campione N. 600, non gli ha dato che 26 punti su trenta. Ma la gara è lanciata — la possibilità di creare con le uve piemontesi un vino, come dicono i Toscani, di «pronta beva», sembra una realtà pratica, che aspetta soltanto il battesimo della quantità e della buona fortuna. Fino a quale massimo potrà essere utilizzata l'uva barbera, attualmente in sovrapproduzione, è difficile dire: ma non va dimenticato che la maggior parte degli attuali cosiddetti «vini veronesi» non hanno che vaghe parentele con le uve di Verona e che lo stesso Chianti è il risultato di un matrimonio felice di 3 o 4 uve: quindi anche la barbera dovrebbe trovare facilmente con chi apparentarsi. Resta però fissato un punto: che occorre il moltiplicarsi di cantine sociali. S. E. Brusasca, venuto ad Asti per maggiormente solennizzare con un intervento ufficiale del Governo, questo concorso enologico, ha detto letteralmente: «Il contadino non può più fare un buon vino da sè». L'aiuto dei tecnici è indispensabile.

Diciamo ora due parole in fretta degli altri vini premiati con medaglia d'oro e diploma d'onore, non potendo citare tutti i 620 campioni presentati all'esame. Il signor Favi Andrea di Novi Ligure ha sommato nel suo *Cortese di Gavi* i meriti massimi dei vini bianchi altrettanto Cortesi, venuti in numero di 16: il marchese Spinola (che ha raccolto pure altri premi, diremo così, di tappa) ha trionfato con il suo *Riesling*; il *Barolo*, è stato ribattezzato unanimemente «il principe dei vini» attraverso i campioni del conte Cordero Paolo di Montezemolo; il *Barbaresco*, che potrebbe avere la stessa fama del Barolo se disponesse come l'altro dello spazio vitale di circa sette Comuni e non di uno solo (nemmeno completo), ha trionfato con il geometra Gaia Giovanni, la cui famiglia lo coltiva da circa un secolo; due i premiati per il *Barbera d'Asti* (secco) e cioè Varello Giuseppe di Costigliole d'Asti e Franco Giovanni di San Damiano d'Asti; per un buon *Gattinara* il primo arrivato è Patriarca Ettore di Gattinara; a Meda Giuseppe, di Penango, l'onore di rappresentare il *Grignolino d'Asti*, un vitigno che risolverebbe la gloria moderne dei vini piemontesi se fosse meno avaro di grappoli, ma d'altronde neanche la natura ha risolto il problema di abbinare qualità e quantità; per il *Barbera Amabile* è stato premiato Milanese Carlo di Asti, e per il *Nebiolo*, Franco Vincenzo di San Damiano d'Asti. Troviamo ultimo nell'elenco, ma non nelle sue virtù, il *Passito di Caluso* che la giuria ha dichiarato «al di sopra dei famosi *Sauternes*, la cui stabilizzazione è ottenuta con dosi eccessive di anidride solforosa»: premiato Picco Marco di Caluso.

Dal concorso erano state escluse le grandi ditte vinificatrici, di fama già nota. Il campionato si ripeterà il prossimo anno, allergato forse ad altre regioni. Qualche località, per esempio Acqui, ha già in animo di imitare Asti.

a. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Meritata la vittoria del Milan e doloroso l'addio di Genoa e Roma

Finalmente è finito anche il campionato che non finiva mai. Il fatto che il termine della grande competizione sia stato accolto con un sospiro di sollievo, ha un significato suo. Si tratta del modo in cui la massa esprime la sua opinione — condannando la lunghezza del torneo, e deplorando contemporaneamente l'aspetto assunto dalla sua fase finale.

Primo. V'è stata ieri una gara, alla quale meno di mille spettatori paganti hanno presenziato. A San Siro — che è sempre pieno — le gradinate erano vuote per i nove decimi. E' il pubblico che getta la sua spada di Damocle sulla bilancia, e dice in chiari termini che quello che gli interessa è la qualità delle gare, non la quantità. Avviso a chi tocca.

Secondo. E' insito nella natura dello sport, che si desideri che le manifestazioni terminino in bellezza, che il «motus» sia «in fine velocior», che chi vince tagli il traguardo a testa alta lasciando una impressione di forza, di potenza, di stile. Quest'anno, chi ha vinto ha raggiunto il traguardo trascinandosi sulle ginocchia — dietro di lui, chi poteva raggiungerlo è incespicato senza motivo plausibile — e chi è arrivato terzo ha smobilitato inspiegabilmente al momento critico della lotta. A conferire carattere alla lotta finale, non sono stati la tempra, la saldezza, la gloria, ma la debolezza, gli errori, i cedimenti. Questa l'impressione che non si può tacere. Non fanno del bene allo sport, le crisi, che troppo sovente avvengono, i nervosismi dei giuocatori, che sono operai od operatori del giuoco non semidei, non dimentichiamolo, e gli svenimenti, che nel repertorio dello sportivo dovrebbero essere cose sconosciute.

Unica consolazione. Ha vinto, quella che nel corso della stagione, nel complesso delle situazioni create dalla competizione, è stata — secondo noi la squadra migliore. Ha avuto fermezza, ha mostrato dirittura, ha dato prova di equilibrio al momento cruciale della lotta. Questo conta. Peggio per chi, avendo possibilità anche migliori, ha perso linea quando più doveva averne. Sommando le forze, sottraendo le debolezze, il Milan merita il titolo di squadra migliore dell'annata. Onore ad essa.

Cadono definitivamente Genoa e Roma. Motivo di doglianza, per il nome che hanno, per il passato che vantano. La loro retrocessione non costituisce argomento di sorpresa per nessuno. Fin dalle prime battute della stagione, saltò all'occhio la possibilità del crollo e dello sfacelo di quelle che già furono due grandi unità. L'allarme fu dato per tempo. E mai due ammalati, per quanto illustri, ebbero tanti dottori al loro capezzale. Troppi. Un altro grande infermo parve a lungo voler competere con Roma e Genoa, nella triste affermazione della decadenza, il Torino. Si salvò «in extremis». Altri, dal nome meno glorioso, operarono il salvataggio con miglior fortuna. A mare, laceri, sfiniti, avviliti rimasero i due grandi: Genoa e Roma. Che, nella disgrazia, torni loro di conforto il pensiero, il ricordo e l'augurio degli sportivi che non dimenticano.

Il Campionato è finito. Nel suo episodio finale, ha sparato una salva di 54 mortaretti in rete — di cui 19 partiti da bocche da fuoco straniere, più di un terzo, la media normale. Il fuoco d'artificio non fa dimenticare la vacuità tecnica della stagione, non vela lo sfondo di una situazione, che è di crisi di dirigenti più che di giuocatori — che è anzi di crisi di giuocatori, perchè prima ed innanzi tutto crisi di dirigenti.

Vittorio Pozzo

Il Milan al completo contro l'Atletico di Madrid

Milano, 18 giugno.

Il Milan, tornato stamattina da Roma, conta di schierarsi al gran completo nella partita che sarà disputata mercoledì allo stadio di San Siro per la Coppa Latina, fruendo del ritorno di Annovazzi e Buffon, lasciati a riposo contro i giallorossi.

L'Atletico di Madrid, campione di Spagna, è giunto a Milano nel tardi pomeriggio, proveniente da Roma. I calciatori iberici attendono l'arrivo dell'allenatore Helenio Herrera, da Parigi, per decidere sul programma di domani. E' comunque sicura una visita al campo di gioco.

Gli accompagnatori hanno riferito che la squadra ha rinunciato al torneo dei campioni perchè «affaticata». La partita avrà inizio alle ore 17,30; in caso di parità saranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti l'uno.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Kubler vince a Gstaad e Rossi conserva il primato

(Dal nostro corrispondente)

Gstaad, 18 giugno.

Mentre nella giornata di ieri i grandi assi avevano rinunciato a dare battaglia limitandosi a tenere d'occhio i loro avversari più pericolosi, nell'odierna tappa che ha portato la carovana da Berna a Gstaad, i due principali favoriti di questo giro Kobiet e Kubler, come era da aspettarselo, sono passati decisamente all'offensiva nella salita del colle del Pillon. Tuttavia non sono riusciti pienamente nel loro intento, dato che Dino Rossi continua stasera a conservare la maglia d'oro.

Ciò non toglie che la privilegiata posizione di Dino sia ormai legata a un filo. Sarebbe bastato che Kobiet al traguardo di Gstaad avesse vinto la volata in luogo di Kubler, e Hugo grazie ai trenta secondi di abbuono che sono concessi al vincitore della tappa avrebbe finalmente indossato il tanto sospirato maglione. Un particolare elogio va tributato a Vittorio Rossello e a Fornara che sono riusciti a tenere la ruota di Kobiet e Kubler nel palpitante finale della gara.

La carovana ha preso appena il via che si verifica la prima fuga di cui è protagonista Kuhn che a Flammat (km. 14) porta il suo distacco a 1'40". A Friburgo (km. 31) egli avrà 2'10" sul grosso. Un gruppo con Schaer, Leo Weilenmann e Sommer e l'italiano Isotti si lancia all'inseguimento. A Romont tuttavia (chilometri 61) Kuhn ha tre minuti di vantaggio sugli inseguitori e quattro sul plotone. Più avanti egli perde terreno e nella difficile salita di Thierrens è raggiunto dal gruppetto.

Ad Orbe (km. 111) scappa a sua volta il lussemburghese Kemp il quale raggiunge ben presto la pattuglia di punta che nel frattempo ha perso Leo Weilenmann. Qualche chilometro dopo, ossia a 115 chilometri dalla partenza due altri uomini scappano dal grosso e cioè Pasquini e il tedesco Siefert. Sulle serpentine del colle di Sossonay (km. 124), le due avanguardie si ricongiungono e da questo momento rimarranno in testa per una ottantina di chilometri.

A Losanna, dove è il posto di rifornimento, questo gruppo composto da Isotti, Pasquini, Sommer, Schaer, Kun, Siefert e Kemp, transita con 1'20" di vantaggio sul grosso. Ma ecco che si sta per affrontare la salita del colle del Pillon (m. 1550). E' qui che si ha l'episodio saliente della giornata. Crollano i sette fuggitivi che rientrano nel plotone ma nello stesso tempo si accende la lotta fra Koblet e Kubler. Sulla cima dove è situato il traguardo per il Gran premio della montagna, Kubler ha la meglio su Koblet; gli altri passano nel seguente ordine: Vittorio Rossello e Fornara nello stesso tempo di Kubler; a 30" Vincenzo Rossello che ha alla ruota Diederich. Dino Rossi passa sulla vetta a 40" dai primi e si butta velocissimo giù per la discesa. Il livornese ancora una volta dimostra di essere un osso duro. Kubler e Koblet facendo appello a tutte le loro risorse proseguono la fuga, ma non riescono ad impedire che Rossello e Fornara si attacchino letteralmente alle loro ruote. l. f.

Ordine di arrivo della tappa Perna-Gstaad di 261 chilometri: 1. Kubler in ore 7,36'37" (media di km. 34,234); 2. Koblet; 3. Vittorio Rossello; 4. Fornara, tutti col tempo di Kubler; 5. Vincenzo Rossello a 58"; 6. Kirchen; 7. Dino Rossi, tutti col tempo di Vincenzo Rossello; 8. Diederich a 1'19"; 9. Schaer a 1'52"; 10. Zampini in ore 7,40'29"; 15. Martini in ore 7,41'31"; 17. Pasquini in ore 7,42'38"; 22. Menon in ore 7,45'46".

Classifica generale: 1. Dino Rossi in ore 26,42'48"; 2. Koblet a 27"; 3. Kubler a 2'50"; 4. Diederich a 3'41"; 5. Giovanni Rossi a 5'5"; 6. Martini a 5'35"; 7. Zampini a 7'13"; Fornara a 7'38"; 9. Kirchen a 10'25"; 10. Schaer a 11'27"; 12. Vittorio Rossello in ore 26,46'16"; 17. Pasquini in ore 26,50'08"; 18. Menon 26,59'38".

Eliminata la Polonia alla Davis

Facile vittoria nel doppio dei tennisti azzurri

Milano, 18 maggio.

(c.) Dopo i due successi conseguiti nei singolari della prima giornata, i tennisti azzurri si sono aggiudicati oggi anche il doppio, qualificandosi per le semifinali della Coppa Davis che li vedrà in gara contro la Germania a oMnaco, il 13 e 14 luglio.

In poco più di 40 minuti Gianni Cucelli e Marcello Del Bello hanno vinto le tre partite contro la coppia polacca senza nemmeno impegnarsi a fondo, data la palese inferiorità degli avversari. Difatti Piatek e Chytrowski hanno giocato con scarso affiatamento, lasciandosi spesso sorprendere in posizione sbagliata e intralciandosi a vicenda.

La vittoria italiana è stata quindi raggiunta senza eccessivo sforzo, e senza emozioni.

Ecco il risultato: Cucelli-Marcello Del Bello battono Piatek-Chytrowski 6-2, 6-3, 6-1.

L'Italia conduce in vantaggio per 3-0 ed è quindi praticamente semifinalista della zona europea. Nelle gare di domani, terza giornata, Rolando del Bello incontrerà Piatek, mentre la nostra riserva Merlo scenderà in campo contro Radzio.

Richiesti Trerè e Venturi per il Torino-Simbolo

Roma, 18 giugno.

E' pervenuta oggi alla Roma una richiesta del presidente del Torino, comm. Novo, per il prestito dei giocatori Trerè e Venturi, invitati a far parte della rappresentativa Torino-Simbolo nella tournée in Argentina. I due giocatori hanno però declinato l'invito stesso senza specificarne il motivo. Sembra tuttavia che questo sia da ricercarsi nella loro contrarietà al viaggio in aereo.

La Coppa Latina

Oggi arriva il Lilla

Questa mattina giunge a Torino la squadra francese del Lilla, che, come è noto, incontrerà giovedì al campo di via Filadelfia lo Sporting Club di Lisbona per la prima gara valevole per la Coppa Latina.

Per la partita, che avrà inizio alle ore 18, anche per permettere una maggiore affluenza di pubblico, sono stati stabiliti i seguenti prezzi: lire 1000 la tribuna, lire 600 per rettilineo di tribuna, e lire 300 per i popolari. Non si conosce ancora il nome dell'arbitro che dovrebbe essere comunque o un italiano o un aus'riaco.

BORSE

La sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità, sulle basi generali di proroga registrata lo scorso mese. Nell'ultima seduta dedicata agli scambi per fine giugno, il mercato è apparso gravato da evidenti offerte di liquidazione, insistenti in particolare sulle voci primarie di fronte ad un assorbimento scarsissimo ed esitante. Cedenti le Fiat, attorno alle quali si sono praticamente raggruppati gli scambi della giornata, pesanti Montecatini, Anic, Viscosa, Italgas, in clima di modesta attività. Dopo un corso unitario a fondo debole, il mercato ha presentato in sede di chiusura un margine di maggiore equilibrio, pur confermando nette perdite sulle voci maggiori. Sui settori di secondo piano, accanto ad isolati cedimenti si è avuta la constatazione di una maggiore resistenza generale. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa ancora orientato, in forma contenuta ,ad una tendenza debole. Diritti Fiat: massimo 19,50, minimo 18,50, chiusura 18,75.

	15	18		15	18
Ren.02	68 50	68 50	Tor.N.	89 50	90 —
Ren.3½	70 30	70 30	Italgas	21 25	21 —
» f. c.	70 40	70 40	Sip	1032	1024
Red3½	72 225	72 10	Terni	203 —	199 —
» f. c.	72 30	72 20	P.C.E.	400 —	392 —
Ren5%	97 45	97 50	Unes	378 —	377 50
» f. c.	97 55	97 60	Stet	2430	2420
Red5%	91 —	91 15	Seso	1890	1890
» f. c.	91 10	91 25	Vizzola	2042	2005
Ric.3½	71 30	71 30	Marelli	468 —	468 —
» ex-pr	69 80	70 20	Fiat	489 50	482 50
» f. c.	71 40	71 40	Savigl.	68 —	68 —
» ex-pr	69 90	70 30	Nebiolo	32 50	32 —
Ric5%	92 30	92 40	Incet	109 50	110 —
» f. c.	92 45	92 50	Mone.	760 —	765 —
Btn 51	99 10	99 10	Finsid	526 —	526 —
Btn 59	97 65	97 60	Ilva	168 —	170 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansald	180 —	180 —
Elt4½	82 —	82 40	Viscosa	2630	2600
Iri4½	96 25	96 25	FibreT.	2890	2870
Irm4½	96 —	96 —	Cir	1380	1375
Irm5%	87 90	87 80	Schiap.	336 —	340 —
Irit.4½	151 —	151 —	Anic	178 50	175 50
Ime5½	89 80	89 90	Rum.c.	44 —	43 —
Tor.4½	90 50	89 50	M.poni	1412	1395
»5%35	87 —	87 —	Mcatini	787 25	776 50
»5%37	86 50	86 50	Zucch.	800 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	61 —	60 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1850	1850
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4212	4145
I. Nap.	93 —	93 —	FornR.	6450	6450
Neb.5½	46 —	46 —	Toro F	995 —	995 —
»7%48	42 50	42 50	N.A.I.	9375	9375
»7%49	42 50	42 50	Biella	72 50	73 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3020	3020
» 6%	88 50	88 60	Mer. E	893 —	883 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	920 —	910 —
» 6%	91 25	91 25	Fornar	328 —	325 —
Oliv7%	103 50	103 50	Siam	300 —	300 —
Magn.7	90 70	90 10	West.	287 —	300 —
Eter7%	100 50	100 50	Param	415 —	415 —
Vib.7%	88 —	88 —	Gilard.	375 —	375 —
Ceat7%	88 —	86 50	Pirelli	902 —	892 —
Sav.7%	43 —	45 —	Superg	288 —	288 —
West.7	70 40	70 50	Saffa	724 —	718 —
Frua6%	87 —	87 —	Liq.gas	955 —	950 —
Cart7%	99 85	99 75	Talco	10.600	10.600
Sade6%	87 —	87 —	Borgos	13.150	13.100
Visc6%	89 —	88 50	Coton.	1640	1640
Cat.6%	90 25	89 9.	Fisac	408 —	408 —
Jispel6	90 75	90 80	Lanza	2250	2250
Timo 6	87 5,8	87 75	Amiata	1365	1350
Telve 6	87 25	87 25	Acq.P.	3080	3070
For7%	88 —	87 50	Florio	18 —	18 —
A.Gen.	6440	6395	BeniSt.	3700	3700
» Toro	5750	5750	Silos	7750	7750
Medit.	2800	2775	Risan	3200	3200
Merid	1400	1400	Eternit	195 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8200-8300; Marengo 6575-6475; Sterlina unitaria 1630-1650; Dollaro carta 642-650; Franco svizzero 148,50-149,50; Franco francese 172,50-174,50; Oro fino 865-885; Argento 20-20,50.

Amministrazione controllata EIAT — I creditori, a grande maggioranza, hanno approvata la proposta di amministrazione controllata. Il commissario rag. P.A. Milone ha dato parere favorevole anche perchè il fatturato è in continuo aumento. L'attivo si aggira sui 48 milioni (per la maggior parte costituito da macchinari e stampi) di fronte a 45 milioni di passivo.

FALLIMENTI. — **Sanremo** - Soc. r. l. Edigrafica, amminist. Mirta Kardos, Ventimiglia: sent. 11 giugno: curat. dott. Nobili; verif. 27 luglio; giud. Gisiano. — **Tortona** - S. r. l. Tintoria Tecnica, sent. 5 giugno; curat. rag. Tartara; verif. 23 luglio; giud. Nider. - S. r. l. Fratelli Piccardo, importazione; sent. 5 giugno; curat. reg. Tartare; verif. 23 luglio; giud. Nider. - Fratelli Mario e Renato Piccardo, sent. 5 giugno; curat. reg. Tartara; verif. 23 luglio, giud. Nider.

Sei bimbi morti e 3 feriti per lo scoppio di 3 bombe

La spaventosa tragedia ha gettato nel lutto le famiglie di tre fratelli

Loreto Aprutino, 18 giugno.

Una tremenda sciagura che ha provocato la morte di sei bambini ed il grave ferimento di altri tre, è avvenuta verso le 11 di domenica nel nostro paese, in provincia di Pescara, sulla riva destra del Taro. La tragedia che ha sconvolto le famiglie dei tre fratelli Di Girolamo è una delle più gravi avvenute negli anni che sono seguiti al passaggio del fronte nella nostra regione ed è stata provocata dallo scoppio di alcuni ordigni esplosivi rinvenuti sotto un mucchio di sabbia.

Le famiglie di Francesco, Gabriele e Tommaso Di Girolamo stavano da vari giorni costruendo dei nuovi vani attigui alla loro grande casa colonica. Molto materiale da costruzione giaceva, quindi, nelle vicinanze dell'abitazione. I muratori erano assenti per la festa domenicale, i familiari erano fuori per accudire alle faccende dei campi mentre i nove figli dei tre fratelli si erano riuniti come al solito tutti insieme per giocare. La loro attenzione questa volta fu rivolta ai mucchi di sabbia che il giorno avanti era stata trasportata direttamente da Pescara e incominciavano a frugarvi sotto. Ad un certo momento le loro mani trovarono tre oggetti che li incuriosirono per la loro strana foggia. I bimbi, inconsapevoli, si portavano subito sotto una capanna per analizzare, con più comodo, i tre oggetti. Mentre erano intenti a smontarle, le tre bombe a mano esplosero con grande fragore colpendo, con le loro schegge, i ragazzi in più parti del corpo.

Ai primi accorsi appariva una scena spaventosa: Lucio Di Girolamo di anni 11 e Remo Di Girolamo di 3 anni giacevano esanimi con i corpi dilaniati dall'esplosione. Subito si provvedeva ad avvertire i carabinieri e con autoambulanza si provvedeva a trasportare i sette feriti al vicino ospedale di Penne, dove, purtroppo, poco dopo il loro internamento, i piccoli Marino di quattro anni, Clara di otto, Osman di 2 e Irma di cinque anni, decedevano per le gravi ferite riportate. Un altro bambino è stato dichiarato in imminente pericolo di vita; soltanto due dei nove ragazzi, che versano tuttavia in gravi condizioni, si ritiene possano sopravvivere.

Reduce dal Giro d'Italia ferito in un investimento

Genova, 18 giugno.

Il corridore ciclista Pietro Zappon, di anni 27, abitante a Molassano, è stato investito, nei pressi di Bargagli, da una auto condotta da Prospero Massone, mentre stava compiendo un allenamento in vista delle prossime gare. Lo Zappon aveva partecipato al Giro ciclistico d'Italia, dove aveva difeso i colori della Willier-Triestina. Trasportato d'urgenza dalla stessa macchina investitrice all'ospedale di S. Martino, è stato ricoverato con prognosi di settanta giorni avendo riportato la frattura completa del terzo superiore della gamba destra, nonchè ferite lacero contuse al terzo medio della gamba sinistra.

Altri tre bimbi uccisi dall'esplosione di un ordigno

Napoli, 18 giugno.

Nel vicino comune di Acerra, in contrada Varignano, tre bambini sono rimasti letteralmente dilaniati dallo scoppio di un proiettile. Essi sono Agostino Petrella, di 9 anni, Vincenzo Petrella, di 6 e Tommaso Laudando, pure di sei. Si è potuto accertare che i bambini erano intenti ai loro giochi in uno spiazzo che era servito, un tempo, a deposito di munizioni alleate.

La riunione motonautica di Torino

Il motore delle Ferrari sul motoscafo di Castoldi

Sabato 23 e domenica 24 si svolgeranno a Torino, sulle acque del Po, le più importanti gare europee dell'annata. Le due riunioni saranno imperniate sul campionato europeo per fuoribordo delle classi 250 e 500 cmc., con due prove sabato e le finali domenica.

Sono iscritti al campionato i migliori corridori svizzeri, belgi, francesi, svedesi, italiani. Ieri è giunto a Torino il motonauta svedese ing. Eriksson; gareggerà con uno scafo da lui stesso progettato, il motore è un Jonsson 500 modificato.

Il contorno ai due campionati europei è quanto di più sensazionale potessero radunare gli organizzatori: sono state programmate competizioni per entrabordo e fuoribordo di alto valore tecnico e sportivo, promettentissime dal lato spettacolare, con i migliori «assi» italiani e stranieri.

L'interesse toccherà il culmine nella gara finale per motoscafi di oltre 2800 cmc. Vi parteciperà anche il famoso motonauta americano Paul Sawyer, con scafo a motore «Mercury» affermatosi domenica scorsa a Milano, e detentore di un record ad oltre 180 km. all'ora. Egli sarà a Torino giovedì. Il circuito si snoderà a cavallo del Ponte Umberto.

E' probabile che Sawyer provi il suo «bolide» giovedì o venerdì sulle acque del lago di Avigliana.

Diretto avversario dell'asso americano sarà Achille Castoldi, il campione milanese di fama e di valore internazionali. Egli disporrà di uno scafo con motore Ferrari 4500 cmc., lo stesso che è piazzato sulle automobili da corsa di Ascari e di Villoresi nei Grandi Premi di campionato mondiale.

Il novarese Crivelli primo nel Raduno del Piemonte

Novantadue dei 102 equipaggi partiti ultimarono il 1° Raduno automobilistico del Piemonte, svoltosi domenica scorsa su un percorso di circa 140 km. con controlli a Cossato, Croce Mosso, Pogno, Stresa e Orta. Le medie dovevano essere di 45 km. orari per le macchine fino a 750 cmc. e di 50 per tutte le altre. Durissima nei tratti fra Cossato e Croce Mosso e fra Stresa e Orta la bella gara ha pienamente ottenuto gli scopi sportivi e turistici, che si proponeva.

La classifica generale è la seguente: 1. Crivelli (Novara) su Lancia Aurelia, punti 33 di penalizzazione; 2. Fosseret (Aosta) Fiat 1100, p. 37; 3. Barozzi (Novara) Aprilia, p. 45; 4. Gorla (Novara) Fiat 1100, p. 65; 5. Schiagno (Aosta) Aprilia, p. 71; 6. Marzanana (Asti) Fiat 1100, p. 73; 7. Bossetti (Novara) Aurelia, p 77; 8. Butti (Torino) Fiat 1100, p 104, primo dei torinesi (il vincitore del raid africano ha perso 103 punti a Croce Mosso ignorando la ubicazione del controllo); Valenzano è rimasto fortemente penalizzato da un sbaglio di strada.

Buono anche il comportamento degli altri torinesi Capello, Longo, Palmieri, Barge, Molenda, Giusti, Valenzano, Ferro e Aymo.

Quote del Totocalcio: lire 167 mila 047 ai «tredici» (505); lire 14.815 ai «dodici» (5694).

Il Totip paga lire 164.716 ai «dieci» (38) e lire 9704 ai «nove» (646). Nessun «dodici» e nessun «undici» per l'annullamento di una corsa.

TRENI ELETTRICI - BICICLETTE - FOOT-BALL - MACCHINE FOTOGRAFICHE - RADIO
SERVIZI DA TAVOLA - OROLOGI ecco alcuni premi del GRANDE CONCORSO
CENERENTOLA DULCIORA
Chiedete ovunque le confezioni speciali del concorso in vendita al prezzo di
L. 120 CON UNA FIGURINA
L. 230 CON DUE FIGURINE
e GRATIS l'album per la raccolta delle 40 figurine con le norme del concorso
10

invece del pane
Krek SAIWA

SOME RIGHTS RESERVED